Sistema sanzionatorio e mercato agroalimentare
Percorsi interni e dimensione transnazionale

Università degli Studi di Napoli Federico II
Portici, 5 - 6 novembre 2026
Sala Cinese della Reggia

Nicola Durante

ABSTRACT

Giurisdizione amministrativa e settore agroalimentare.
I nova della legge n. 75/2026.

Il contributo esamina i criteri di riparto della giurisdizione nelle controversie concernenti il mercato agroalimentare, alla luce dei più recenti orientamenti della giurisprudenza amministrativa e della Corte di cassazione, con particolare attenzione al rapporto tra esercizio del potere pubblico, tutela delle posizioni soggettive degli operatori economici e sistema dei controlli e delle sanzioni.

L'analisi muove dalla distinzione tra le controversie aventi a oggetto provvedimenti espressivi di un potere autoritativo di regolazione, gestione, vigilanza e controllo, devolute alla giurisdizione amministrativa, e quelle relative all'irrogazione di sanzioni amministrative ai sensi della legge n. 689/1981, generalmente attribuite alla giurisdizione ordinaria. La distinzione viene ricostruita attraverso una rassegna di pronunce riguardanti, tra l'altro, le certificazioni di prodotto, le denominazioni di origine e le indicazioni geografiche, la tracciabilità, le autorizzazioni all'esercizio di attività produttive e i provvedimenti di sequestro di prodotti alimentari.

Particolare rilievo assume il criterio del *petitum* sostanziale, da apprezzare in relazione alla *causa petendi* e all'effettiva natura della posizione giuridica dedotta in giudizio. In questa prospettiva, la qualificazione formale dell'atto impugnato non risulta, di per sé, decisiva: occorre verificare se la controversia investa una pretesa sanzionatoria individualizzata, incidente su diritti soggettivi, oppure l'esercizio di un potere conformativo destinato a disciplinare l'attività economica anche per il futuro. In tale secondo caso, la giurisdizione amministrativa può attrarre anche questioni connesse alla dimensione sanzionatoria, in applicazione del principio di

concentrazione della tutela. Si considera, inoltre, il potere del giudice ordinario di disapplicare gli atti amministrativi presupposti illegittimi, nei limiti riconosciuti dall'ordinamento. Un ulteriore approfondimento riguarda il regime speciale delle quote latte, nel quale la giurisdizione esclusiva amministrativa opera, per le controversie individuate dalla legge, a decorrere dal 26 giugno 2005, ferma restando la necessità di distinguere le questioni relative alla determinazione dei prelievi da quelle attinenti all'esecuzione dei crediti. L'indagine si sofferma, infine, sulle novità introdotte dalla legge 21 aprile 2026, n. 75. Pur senza modificare il quadro generale del riparto di giurisdizione, la legge interviene significativamente sul sistema dei controlli e delle sanzioni agroalimentari, con particolare riferimento alla tracciabilità, alle informazioni ai consumatori, alla tutela delle DOP e delle IGP e alla filiera bufalina. In quest'ultimo ambito, l'istituzione del Registro unico delle movimentazioni del latte di bufala e dei suoi derivati segna un intervento normativo di rilievo anche alla luce dei precedenti del TAR Campania del 2025, che avevano escluso l'applicabilità alla filiera bufalina di specifici obblighi di tracciabilità previsti dalla legge n. 138/1974.

Nel suo insieme, il contributo intende mostrare come il riparto di giurisdizione costituisca una questione centrale per l'effettività della tutela nel mercato agroalimentare, nella quale si intrecciano la qualificazione dei poteri amministrativi, la natura delle posizioni soggettive coinvolte e l'evoluzione della disciplina settoriale.